

Ordine del giorno n. 150

del 6 agosto 2021

(collegato alla proposta di deliberazione n. 175/2019)

PREMESSO CHE

- è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Capitolina la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione del nuovo Regolamento di contabilità. Abrogazione del Regolamento di contabilità approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25 gennaio 1996";
- l'art. 5 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce che "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le Autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento";
- la Costituzione italiana all'art. 114, comma 3, prevede attualmente che "Roma è la Capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento";
- l'art. 1 della legge n. 33 del 3 febbraio 1871, avente ad oggetto il trasferimento della Capitale del Regno da Firenze a Roma, ha previsto che "La città di Roma è la Capitale del Regno";
- la Legge n. 42 del 5 maggio 2009 recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" all'art. 24 ha definito l'ordinamento di Roma Capitale prevedendo che "Roma Capitale è un Ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del Comune di Roma, e dispone di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione";
- con l'art. 3, comma 5, del Decreto Legislativo n. 156 del 17 settembre 2010 si è data attuazione alla legge n. 42/2009, in particolare stabilendo che "Lo Statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i Municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria";
- lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013 e ss.mm.ii., al CAPO IV rubricato DECENTRAMENTO MUNICIPALE, l'art. 26 rubricato "Principi e funzioni" ha previsto quanto segue:
 - il comma 11 ha previsto che "Tenuto conto delle generali esigenze di perequazione, annualmente è determinata la quota delle maggiori entrate tributarie ed extratributarie accertate e riscosse in ciascun Municipio, da attribuire ai Municipi stessi";
 - il comma 12 ha previsto che "Il Municipio definisce autonomamente gli impieghi, nel quadro delle competenze municipali delle maggiori risorse attribuite ai sensi del comma 11";
 - il comma 13, lett. c) ha previsto che in particolare i Municipi "c) concorrono, in base alle disposizioni del Regolamento di contabilità, alla definizione del bilancio di Roma Capitale e, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio del Municipio. Il Regolamento definisce le modalità per assicurare ai Municipi risorse finanziarie certe derivanti da trasferimenti, quote di tributi e tariffe, sponsorizzazioni e contributi, donazioni e lasciti, vendita di pubblicazioni e altri materiali";

- l'art. 31, comma 4 dello Statuto di Roma Capitale stabilisce che "Nell'ambito dell'unità di Roma Capitale, l'articolazione e l'organizzazione degli uffici e dei servizi dei Municipi è oggetto di specifica disciplina, idonea a garantire l'autonomo ed efficace esercizio delle funzioni loro attribuite";
- con Mozione n. 62 approvata in data 31 maggio 2018 e con Ordine del giorno n. 49 approvato in data 31 luglio/1° agosto 2018, l'Assemblea Capitolina ha formulato indirizzi al fine di avviare un processo di riforma e aggiornamento del decentramento amministrativo di Roma Capitale, in attuazione degli artt. 5 e 114, comma 3 della Costituzione e comunque dell'ordinamento di Roma Capitale;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

a rappresentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Governo e al Parlamento Italiano, la necessità di adottare ogni soluzione legislativa e amministrativa idonea a rafforzare l'ordinamento dei Municipi di Roma Capitale prevedendo:

- l'ampliamento a livello legislativo dell'autonomia amministrativa, finanziaria, contabile e gestionale dei Municipi di Roma Capitale, al fine di favorire il più ampio decentramento amministrativo, anche consentendo la possibilità dell'adozione di Variazioni al bilancio di previsione per le spese e le entrate di competenza del Municipio e dell'adozione di deliberazioni per materie e funzioni oggi di competenza dell'Assemblea Capitolina e della Giunta Capitolina, con forme e limiti stabiliti dall'ordinamento di Roma Capitale;
- la riduzione di poteri, funzioni e strumenti di governo di competenza del Sindaco di Roma Capitale in favore dei Presidenti dei Municipi, così da rafforzare il doppio livello di governance dell'Ente;
- revisionare lo status dei Municipi di Roma Capitale e degli Amministratori municipali, garantendo una maggiore autonomia politica - decisionale per le materie e le funzioni attribuite ai Municipi.

F.to: Sturni e Catini.

Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 24 voti favorevoli e l'astensione della Consigliera Guadagno, nella seduta del 6 agosto 2021.